



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

prot. DSA-DEC-2007-0000818 del 25/10/2007

VISTO l'articolo 6, comma 2 e seguenti, della Legge 8 luglio 1986 n. 349;

VISTO il D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377;

VISTO il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "*Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377*";

VISTO l'art.20 della Legge n.9 del 9 gennaio 1991, che consente alle imprese la produzione di energia elettrica, determinando in tal modo una liberalizzazione di tali attività produttive;

VISTO il Decreto Legislativo n.79 del 16 marzo 1999 concernente "*Attuazione della direttiva 96/92/CE, recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica*";

VISTO il Decreto Legge n.7 del 7 febbraio 2002, convertito in Legge n. 55 del 9 aprile 2002 recante "*Misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale*";

VISTO l'art. 18, comma 5, della Legge 11 marzo 1988, n. 67; il D.P.C.M. del 2 febbraio 1989 costitutivo della Commissione per le Valutazioni dell'Impatto Ambientale e successive modifiche ed integrazioni; il Decreto del Ministro dell'Ambiente del 13 aprile 1989 concernente l'organizzazione ed il funzionamento della predetta Commissione; il D.P.C.M. del 20 settembre 2005 di istituzione della Commissione per le Valutazioni dell'Impatto Ambientale;

PRESO ATTO che in data 2 febbraio 2004, la Società Centrale Orobica s.r.l. ha presentato, ai sensi dell'art.6 della Legge n.349/1986, nell'ambito del procedimento autorizzativo unico di cui alla D.L. n.7/2002, convertito in Legge n.55/2002, richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale inerente il progetto della centrale termoelettrica a ciclo combinato di circa 400 MW elettrici e 70 MW termici nel Comune di Treviglio (BG);

PRESO ATTO che in data 2 febbraio 2004 la Società Centrale Orobica s.r.l. ha provveduto alla pubblicazione dell'annuncio relativo al deposito del progetto e dello studio di impatto ambientale per la pubblica consultazione sui quotidiani "*Il Sole 24 Ore*" e "*L'Eco di Bergamo*";

PRESO ATTO che:

- con nota del 23 aprile 2004 la Società Centrale Orobica s.r.l. ha richiesto una sospensione della procedura di valutazione di impatto ambientale al fine di predisporre ulteriori approfondimenti allo studio di impatto ambientale. Tale richiesta di sospensione è stata accolta in data 20/05/2004;
- con nota del 21 aprile 2005 la Società Centrale Orobica s.r.l. ha richiesto una proroga della sospensione della procedura di valutazione di impatto ambientale di almeno 6 mesi al fine della presentazione degli approfondimenti allo studio di impatto ambientale. Tale richiesta di proroga della sospensione è stata accolta in data 29/04/2005;
- con nota del 30 novembre 2005 la Società Centrale Orobica s.r.l. ha richiesto un'ulteriore proroga della sospensione della procedura di valutazione di impatto ambientale. Tale richiesta di proroga della sospensione è stata accolta in data 16/01/2006 specificando che il termine (6 mesi) era improrogabile;
- con nota del 6 febbraio 2007 la DSA - Divisione III, rilevando che il termine concesso per la riattivazione del procedimento era trascorso senza che sia pervenuta alcuna comunicazione da parte del proponente, ha invitato la Commissione VIA a concludere l'istruttoria tecnica sulla base degli atti disponibili;

VISTO il parere interlocutorio negativo della Commissione per le Valutazioni dell'Impatto Ambientale n. 905 formulato in data 23/05/2007;

VALUTATO sulla base del suddetto parere n. 905 del 23/05/2007 che:

per quanto riguarda il quadro di riferimento programmatico:- relativamente alla pianificazione energetica

Lo SIA prende in considerazione documenti programmatici e normativi riguardanti il settore energetico a carattere internazionale, nazionale e locale.

- relativamente alla pianificazione dei trasporti

Sono stati analizzati i seguenti documenti relativi alla pianificazione del settore dei trasporti a livello nazionale e regionale:

- Piano Generale dei Trasporti (PGT);
- Intesa Generale Quadro tra il Ministero delle Infrastrutture e la Regione Lombardia.

Secondo lo SIA, con riferimento a dette opere non sono evidenziabili elementi di interferenza fra l'opera prevista ed i contenuti del PGT.

Altrettanto si può dire per eventuali interferenze tra la centrale in progetto e gli interventi previsti dall'Intesa, in quanto la realizzazione dell'opera non comporterà alcuna modifica, da un punto di vista infrastrutturale, ma solamente un adeguamento alla rete viaria esistente.

- relativamente al settore rifiuti

Per tale settore lo SIA ha preso in esame i seguenti documenti pianificatori e normativi:

- Decreto Ronchi (D.Lgs.n.22/97);
- L. Regionale n.1 del 5 gennaio 2000;
- Piano Provinciale per lo smaltimento dei Rifiuti Solidi Urbani ed Assimilabili agli Urbani.

- relativamente Piani Regionali per la salvaguardia e il risanamento ambientale

Nello SIA sono presentati i principali strumenti regionali relativi alla salvaguardia ed al risanamento ambientale. In particolare, sono analizzati:

- Piano Regionale di Risanamento delle Acque (PRRA);
- Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA).

- relativamente alla pianificazione di bacino

Il Comune di Treviglio non è compreso nell'elenco dei Comuni a rischio dell'Allegato 2, Piano straordinario per le Aree a Rischio Molto Elevato (PS267). Secondo i dati forniti dal proponente la zona oggetto di studio non ricade all'interno di nessuna fascia fluviale perimetrata e non risulta essere un'area a rischio idrogeologico.

- relativamente alla pianificazione territoriale

I beni paesaggistici ed ambientali che interessano la zona in esame sono:

- il territorio contermina al Laghetto Treviza per una fascia di 300 mt. Dalla linea di battigia;
- il Fiume Adda e le relative sponde per una fascia di 150 mt.;
- il Parco dell'Adda Nord;
- le "bellezze di insieme" presso la sponda destra dell'Adda;
- un "ambito di particolare interesse ambientale" ai sensi della Legge n.431/1985.

Le aree protette presenti nell' "area vasta" sono il Parco dell'Adda Nord, il SIC "Fontanile Brancaleone", il SIC "Sorgenti della Muzzetta" e il SIC "Boschi e Lanca di Comazzo" per i quali il proponente non ha prodotto la prescritta valutazione di incidenza.

Secondo il proponente il *Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)* non contiene alcuna indicazione o indirizzo in contrasto con la realizzazione della centrale.

Dall'analisi dei contenuti del *Programma Regionale di Sviluppo (PRS)*, di natura strettamente programmatica, non sono evidenziabili particolari relazioni tra la CTE in progetto e gli indirizzi del Piano.

Secondo il *Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Bergamo (PTCP)* il sito gravita in un ambito di pianura in cui gli interventi di trasformazione territoriale devono essere assoggettati a puntuale verifica di compatibilità geologica ed idraulica; nell'area insistono alcuni fontanili, di interesse paesistico ed ambientale, per i quali occorre verificare e garantire l'equilibrio idraulico e naturalistico. In particolare, l'area prescelta è classificata come "ambito di valorizzazione, riqualificazione e/o progettazione paesistica".

La vasta zona a nord dell'area prescelta, ricadente nel Comune di Fara d'Adda e Pontirolo, è classificata dal PTCP in itinere come "contesto di elevato valore naturalistico e paesaggistico".

- relativamente agli strumenti urbanistici locali

Secondo *Piano Regolatore Generale del Comune di Treviglio* il sito ricade all'interno di una parte del territorio in cui la Variante n.7 al PRG, deliberata dal Consiglio Comunale di Treviglio del 10/10/2003, non ancora vigente all'atto della presentazione dello SIA, prevede l'istituzione di un Parco denominato "Roccolo".

per quanto riguarda il quadro di riferimento progettuale:

- il fabbisogno idrico è stimato in 7 m³/h per usi industriali e in 5 m³/g per usi potabili; per gli usi industriali è previsto un sistema di integrazione dei fabbisogni che utilizza lo stoccaggio delle acque piovane delle coperture;
- per l'impianto acqua demi è stata proposta la tecnologia di osmosi inversa ed elettrodeionizzazione che non necessita per il suo funzionamento di reagenti;
- gli scarichi dell'impianto sono suddivisi in più linee:

ER

- quella delle acque disoleate e neutralizzate con recapito nella rete fognaria COGEIDE (spurghi caldaie, impianto demi, drenaggi acidi, acque oleose dei trasformatori);
- acque di prima pioggia con recapito in rete fognante dopo sedimentazione e disoleatura;
- acque di scarico non cariche provenienti dallo sfioratore della vasca di prima pioggia;
- acque bianche meteoriche delle coperture in eccesso rispetto a quelle stoccabili, con recapito in dispersori sotterranei;
- acque nere stoccate in apposita vasca, controllate e quindi pompate nella rete fognaria;
- le acque di lavaggio dei turbogas sono prelevate da cisterna e inviate a smaltimento esterno;
- i rifiuti sono costituiti da oli, fanghi e RS assimilabili ai rifiuti urbani e saranno smaltiti nel rispetto della normativa;
- le apparecchiature di cui si prevede l'utilizzo sono state scelte in modo che il campo acustico generato a 1 m di distanza non sia superiore a 85 dB (A). Particolare attenzione a questo riguardo è stata riservata alla fase di compressione dell'aria che viene confinata in un cassone di contenimento dotato all'interno di pannelli fonoassorbenti; agli scarichi di sicurezza e gli eiettori del GVR che vengono dotati di appositi silenziatori, mentre il materiale rotante viene alloggiato in spazi confinati;
- per il controllo e la gestione dell'impianto è prevista una sola manovra centralizzata con sistemi distinti di controllo e protezione: il primo è dedicato al mantenimento dei parametri di impianto, a regime e nei transitori, entro intervalli di valori prefissati, mentre il secondo testa con continuità il funzionamento dei vari componenti del sistema di protezione, e segnalando qualsiasi guasto con allarme in Sala Controlli;
- per quanto concerne l'approvvigionamento del gas, l'allacciamento alla Rete Regionale dei Gasdotti, esso avverrà mediante derivazione diretta, non essendo necessaria la realizzazione di un nuovo gasdotto;
- per quanto attiene all'allacciamento alla Rete di Trasmissione Nazionale tramite la linea elettrica a 380 kV esistente e che pertanto non si rende necessaria la realizzazione di un nuovo elettrodotto.

per quanto riguarda il quadro di riferimento ambientale:

- relativamente alla qualità dell'aria

- nello SIA si riportano i valori registrati dalle centraline localizzate nelle stazioni di Treviglio, di Cassano D'Adda, di Limite in Pioltello e di Ciserano;
- per quanto riguarda gli ossidi di azoto (misurati in tutte le quattro stazioni) si rileva il rispetto, per tutti gli anni e per tutte le stazioni, dei limiti fissati dalla normativa di riferimento;
- nei periodi considerati alcune stazioni hanno mostrato alcuni superi del livello di attenzione. Il numero massimo di superi, 22, si è avuto nell'anno 2002 per la stazione di Limite in Pioltello;
- con riferimento agli ossidi di zolfo (misurati dalle stazioni di Treviglio, Cassano d'Adda e Limite in Pioltello), si rileva il rispetto, per tutti gli anni e per tutte le stazioni, dei limiti fissati dalla normativa di riferimento. Nei periodi considerati non vi è stato alcun superamento dei valori limite;
- per le polveri totali sospese (stazioni di Cassano d'Adda e Ciserano) l'esame dei dati misurati rivela il sostanziale rispetto dei limiti statistici di riferimento: unica eccezione per l'anno 2002, la Stazione di Cassano d'Adda, in cui si è riscontrato un superamento del valore limite giornaliero da non superare più di 35 volte per anno.

- relativamente all'assetto idrogeologico

l'area in esame ricade "negli ambiti di pianura nei quali gli interventi di trasformazione territoriale devono essere assoggettati a puntuale verifica di compatibilità geologica ed idraulica". Si tratta di

28

ambiti sui quali si rileva la presenza di valori bassi di profondità della falda rispetto al piano di campagna e la mancanza o il limitato spessore dello strato di impermeabilità superficiale.

- relativamente al suolo e sottosuolo

- l'area in esame è interessata dall'ambito fluviale dell'Adda, che occupa l'unità fisiografica delle "valli attuali" e presenta alluvioni terrazzate poste ad una quota più bassa rispetto a quella del "Livello Fondamentale della Pianura", entro una fascia che, partendo da Boltiere, si fa man mano via più larga procedendo verso Sud.
- l'area di prevista localizzazione della Centrale ricade nell'ambito delle superfici terrazzate di alta pianura ad una quota di circa 120 m s.l.m.;
- altri aspetti geomorfologici evidenti sono rappresentati dagli orli dei terrazzi di erosione, dai dossi fluviali e dai fontanili attivi;
- l'area è caratterizzata da una dominanza di seminativi, dalla presenza di alcuni territori boscati, in prossimità delle sponde dell'Adda e a Sud dell'area di prevista localizzazione della Centrale e da alcune tracce di vegetazione erbacea nelle aree golenali. Le aree più antropizzate risultano concentrate a livello dei principali centri comunali.

- relativamente alla vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi naturali

I siti di particolare interesse naturalistico presenti nell'area vasta sono:

- Parco Naturale Regionale Adda Nord, al cui interno sono situate:
 - Centrale Termoelettrica di Treviglio (BG)
 - Riserva Naturale Regionale "Le Foppe",
 - Riserva Naturale Regionale in località "Bosco in mezzo",
 - Riserva Naturale "Bosco della Lanca";
- Parco Naturale Regionale Adda Sud comprendente:
 - Riserva Naturale Orientata "Bosco della Cantacucca",
 - Riserva Naturale Parziale Botanica "Bosco Cava de' Poli",
 - Riserva Naturale Parziale Zoologica "Lanca del Moione",
 - Riserva Naturale Parziale Biologica "Fontanile Merlò Giovane",
 - Riserva naturale Orientata "Lanca di Comazzo" (in relazione con il Sito proposto come Sito di Importanza Comunitaria "Boschi e Lanca di Comazzo");
- Parco Agricolo Sud di Milano;
- Parco Locale d'Interesse Sovracomunale "Fontanile dei Boschi";
- Riserva Naturale Regionale "Fontanile Brancaleone" (in relazione con il Sito proposto come Sito di Importanza Comunitaria "Fontanile Brancaleone").

- relativamente agli accessi al sito

Il sito di prevista localizzazione della Centrale è facilmente raggiungibile da Milano tramite la SS 11 e da Bergamo tramite la SP 42. L'area della Centrale sarà raggiungibile mediante la rete viaria esistente, opportunamente modificata.

- relativamente agli elementi di pressione antropica sul territorio

Nelle vicinanze dell'area non sono presenti estese aree abitative, né zone particolarmente sensibili quali scuole, ospedali, cimiteri, etc.. Le presenze più significative sono costituite dalle cascine e da un'area ricreativa costituita dal Laghetto Trevisa. Le cascine, in particolare, si estendono intorno al sito di prevista realizzazione della Centrale. Le più vicine sono le Cascine Costanza e Poldi Pezzoli a Nord, le Cascine Costanza e Boschi rispettivamente a Sud e Sud-Est e la Cascina Cesarina a Est.

CS

Si segnala che a circa 3 km di distanza dall'area di prevista localizzazione della Centrale, in direzione Ovest, è presente la Centrale Termoelettrica di Cassano d'Adda, di proprietà dell'AEM SpA., che attualmente è in corso di ripotenziamento.

- relativamente al rumore e vibrazioni

Nelle vicinanze dell'area di localizzazione della centrale a progetto sono stati individuati i seguenti recettori: cascina Poldi Pezzoli (Recettore A), laghetto Treviza (Recettore B); abitazione in prossimità del sottopassaggio della ferrovia (Recettore C), cascina Costanza (Recettore D), cascina Cesarina (Recettore E).

Dall'esame dei livelli sonori equivalenti, diurni e notturni, rilevati durante la campagna di rilievo si può rilevare che il valore limite di immissione non è rispettato nel periodo diurno presso il Recettore C (in prossimità del tracciato ferroviario), nel periodo notturno presso i Recettori B, C e D. Come evidenziato l'analisi dell'andamento nel tempo del livello sonoro istantaneo e dei livelli statistici rivelano la presenza di una rumorosità caratterizzata per tutti i ricettori dal traffico ferroviario e veicolare: in particolare il traffico ferroviario notturno è contraddistinto da un elevato numero di convogli merci.

Le classificazioni acustiche di Treviglio e Cassano d'Adda attribuiscono al sito della Centrale e le aree circostanti la classe III - "aree di tipo misto". La classificazione corrisponde con l'attuale utilizzo agricolo di queste aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici. Limitatamente ad alcune arterie stradali e ferroviarie è stata attribuita la Classe IV. Per la definizione della zona acustica del territorio nei comuni di Casirate d'Adda e Fara Gera d'Adda si deve ricorrere all'art. 6 del DPCM 1 marzo 1991, che individua in forma provvisoria, ossia in attesa della zonizzazione, i limiti di accettabilità.

La destinazione d'uso agricola fornita dal PRG vigente per l'area di Casirate a Sud del sito indica l'attribuzione della categoria acustica "tutto il territorio nazionale" con limiti diurni di 70 dB(A) e notturni di 60 dB(A). Analogamente per il territorio a Nord del sito ricadente nel Comune di Fara Gera d'Adda. Tenuto conto delle caratteristiche omogenee dell'area circostante il sito, sebbene suddivisa nel territorio dei quattro comuni, e dell'indirizzo seguito dai comuni confinanti, lo SIA ha ritenuto di considerare anche per l'area nei Comuni di Castrate d'Adda e Fara Gera d'Adda i limiti più restrittivi della Classe III, ad eccezione delle fasce lungo quelle vie di comunicazioni per cui i Comuni limitrofi hanno indicato la Classe IV (ferrovia Milano - Venezia, SS 11, ecc.).

- relativamente alle radiazioni non ionizzanti

Gli scambi con la Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale avverranno attraverso la linea elettrica esistente attraverso una derivazione dall'elettrodotto a 380 kV Ciserano Verderio, che transita ad Est dell'area in cui sarà ubicato l'impianto. La realizzazione della Centrale, pertanto, non comporta la realizzazione di nuovi elettrodotti ma solo un allacciamento alle linee elettriche esistenti.

- relativamente al paesaggio

L'assetto del paesaggio agrario discende dalle bonifiche operate in epoca storica con la scomparsa delle aree boscate primigenie a favore delle coltivazioni irrigue e seccagne. Sporadici elementi di sopravvivenza del paesaggio naturale sussistono solo in coincidenza dei solchi fluviali dei maggiori fiumi (Adda, Serio, Oglio). Ma anche il disegno del paesaggio agrario presenta, specie seguendo l'evoluzione recente, una notevole dinamica evolutiva che configura assetti agrari sempre meno caratterizzati nel loro disegno distributivo e sempre più rivolti a un'organizzazione di tipo estensivo monoculturale. Inoltre, l'affollamento della trama infrastrutturale, degli equipaggiamenti tecnologici, dell'espansione del già consistente tessuto insediativo storico delinea una situazione paesaggistica fortemente compromessa e resa emblematica dall'aspetto ormai ruderale delle molte cascate disperse nella campagna.

SA

Il paesaggio è quindi impoverito nelle sue dominanti naturali. Singolare invece, e quasi unico nel contesto regionale, l'assetto paesaggistico della Valle del Serio, l'unica non incassata delle tre che ripartiscono questa parte di pianura, dove il fiume scorre entro un largo greto ghiaioso. L'area in esame appartiene, a livello paesistico, all'Unità di Paesaggio "Bassa Pianura Irrigua tra Adda e Serio".

I potenziali impatti del progetto sulla componente Paesaggio in fase di cantiere sono essenzialmente riconducibili alla presenza del cantiere e degli stoccaggi di materiale ed il sollevamento di polveri in seguito alla movimentazione di mezzi e materiali.

L'impatto associato al sollevamento di polveri è ritenuto di scarsa rilevanza in considerazione del carattere temporaneo dell'attività.

I potenziali impatti del progetto sulla componente in fase di esercizio sono essenzialmente riconducibili alla presenza fisica delle strutture della Centrale.

L'area in esame non è direttamente interessata dalla presenza di aree archeologiche, o beni culturali (D.lgs 490/99, artt. 139, 146).

- relativamente ai vincoli ambientali, archeologici, architettonici, artistici e storici

Per quanto riguarda i vincoli archeologici, l'area non risulta interessata dalla centuriazione romana, i cui elementi sono rintracciabili solo ad alcune centinaia di metri dal sito, né da altri elementi di interesse archeologico: si segnala, a Nord dell'area di prevista localizzazione della Centrale, la presenza di un ritrovamento isolato (necropoli o tombe).

I beni paesaggistici e ambientali che risultano più vicini alla zona in esame sono rappresentati da:

- il territorio contermina al Laghetto Treviza per una fascia di 300 m dalla linea di battaglia (Art.146 Lettera b)), situato ad Est e confinante con il sito di prevista localizzazione della Centrale;
- il Fiume Adda e le relative sponde per una fascia di 150 m (Art. 146 Lettera c), situato ad Ovest ad una distanza di circa 2 km dal sito di prevista localizzazione della Centrale;
- il Parco dell'Adda Nord (Art. 146 Lettera f)), situato ad Ovest ad una distanza di circa 2 km dal sito di prevista localizzazione della Centrale;
- due "bellezze d'insieme" (Art. 139 Lettere c) e d) (Commissione Provinciale per le Bellezze Naturali di Milano, Verbale No. 2 del 2 Dicembre 1998):
 - o l'una situata presso la sponda destra dell'Adda ad una distanza di alcuni chilometri dal sito di prevista localizzazione della Centrale e dichiarata di notevole interesse pubblico dal DM 4 Febbraio 1959 "Dichiarazione di Notevole Interesse Pubblico della Zona Riviera del Fiume Adda e del Canale Muzza, sita nell'ambito del Comune di Cassano D'Adda (Milano)",
 - o l'altra a Nord-Ovest rispetto alla precedente, per cui è stato proposto un vincolo (Proposta di vincolo ex Legge 1497/39 su aree lungo il Naviglio Martesana site nei Comuni di Trezzo sull'Adda, Vaprio D'Adda, Cassano D'Adda, Inzago, Bellinzago Lombardo, Gessate, Cassina De' Pecchi, Bussero, Cernusco sul Naviglio, Vimodrone, Cologno Monzese, Sesto San Giovanni, Milano);
- un "ambito di particolare interesse ambientale" ai sensi della Legge No.431/1985 art.1-Ter, descritto come ambito di contiguità al Parco Regionale Sud Milano (Nome dell'ambito "Milano Sud Est"), situato a Sud Ovest rispetto al sito di prevista localizzazione della Centrale ad una distanza di circa 500 m.

Le aree naturali protette più prossime all'area in esame sono:

- Parco Regionale dell'Adda Nord, istituito con la L.R. del 16 Settembre 1983, No. 80;
- Sito di Interesse Comunitario "Fontanile Brancaleone" (BG) (Codice IT2060013);
- Sito di Interesse Comunitario "Sorgenti della Muzzetta" (MI) (Codice IT2050009);
- Sito di Interesse Comunitario "Boschi e Lanca di Comazzo" (LO) (Codice IT2090002).

CS

VALUTATO che nel detto parere n. 905 del 23.05.2007 della Commissione VIA sono state evidenziate le seguenti criticità e carenze di elementi conoscitivi in merito al progetto di centrale termoelettrica in Comune di Treviglio:

- Relativamente alla localizzazione della centrale e pianificazione urbanistica

- il sito della centrale risulta compreso in una parte di territorio compresa nella Variante n. 7 al Piano Regolatore Generale, di cui alla Delibera del Consiglio comunale di Treviglio n.59 del 10/07/2003, non ancora vigente all'atto della presentazione dell'istanza di VIA, che prevede in quell'area l'istituzione di un Parco comunale denominato "Roccolo";
- il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Bergamo (PTCP) ha individuato l'area scelta per la Centrale come " area di interesse naturale ed area agricola di pregio";

- relativamente alla pianificazione dei trasporti - la prolungata interruzione dell'istruttoria non ha consentito di conoscere l'evoluzione della pianificazione dei trasporti, l'adozione di nuovi programmi, le eventuali modifiche nelle scelte e negli indirizzi.

- relativamente al settore rifiuti - secondo lo SIA, la centrale in progetto non modifica in alcun modo il bilancio di produzione né a livello comunale né a livello provinciale e non richiederà la predisposizione di impianti di smaltimento dedicati. Al contrario, secondo dati contenuti in alcune osservazioni pervenute e non controdedotte dal proponente, la centrale produrrebbe 5t/anno di oli esausti e 12 t/anno di morchie categorie di rifiuti che necessitano di trattamento e smaltimento in discarica di tipo 2B, non menzionate negli elaborati di progetto. Non risultano, inoltre, esserci idonei siti per lo smaltimento dei rifiuti nelle immediate vicinanze dell'area ipotizzata.

- relativamente alla pianificazione di bacino - secondo i dati forniti dal proponente la zona oggetto di studio non ricade all'interno di nessuna fascia fluviale perimetrata e non risulta essere un'area a rischio idrogeologico. La sospensione dell'istruttoria non ha consentito l'acquisizione di elementi di verifica e/o di chiedere il parere dell'Autorità di Bacino.

- relativamente alla pianificazione territoriale - secondo il Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Bergamo (PTCP) il sito gravita in un ambito di pianura in cui gli interventi di trasformazione territoriale devono essere assoggettati a puntuale verifica di compatibilità geologica ed idraulica. Nell'area insistono alcuni fontanili, di interesse paesistico ed ambientale, per i quali occorre verificare e garantire l'equilibrio idraulico e naturalistico. La sospensione dell'attività istruttoria non ha consentito di accertare la reale situazione e di richiedere le necessarie verifiche.

- relativamente all'assetto idrogeologico - l'area in esame ricade "negli ambiti di pianura nei quali gli interventi di trasformazione territoriale devono essere assoggettati a puntuale verifica di compatibilità geologica ed idraulica". In tali aree ogni intervento che possa potenzialmente alterare le condizioni chimico - fisiche delle acque presenti nel sottosuolo dovrà essere sottoposto da un approfondito studio di compatibilità. In particolare, nelle fasce in cui la falda freatica è compresa tra valori di soggiacenza da 0 a 5 metri, dovranno essere eseguiti adeguati approfondimenti geotecnici ed idrogeologici. Tali approfondimenti non sono stati forniti dal proponente.

L'interruzione dell'istruttoria non ha consentito acquisire chiarimenti, in particolare, sulle esistenti capacità delle opere fognarie di servizio. Secondo osservazioni pervenute, la rete attuale non sarebbe in grado di smaltire correttamente l'utenza attuale e gli scarichi della centrale (valutati in 7 m³/ora) andrebbero, quindi, ad aggravare la situazione;

- relativamente alla vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi naturali - Il proponente non ha presentato le prescritte valutazioni di incidenza relative alle aree protette comprese nell'area vasta interessata dalla realizzazione della centrale in progetto;
- relativamente al rumore e vibrazioni - Non è dato sapere se nel corso degli ultimi 4 anni sia stato approvato il piano di zonizzazione acustica del territorio nei comuni di Casirate d'Adda e Fara Gera d'Adda. Nel corso dell'incontro con il proponente del 14 aprile 2004 era già emersa la necessità che il proponente producesse " un' elaborato dettagliato delle opere di mitigazione acustica", la "modellizzazione dell'impatto acustico a seguito della progettazione delle opere di mitigazione" previste, tutte richieste rimaste inevase per la sospensione della procedura;
- relativamente alla qualità dell'aria
 - l'analisi dello SIA, oltre a coprire un periodo di tempo ormai lontano, non comprende uno studio complessivo della realtà emissiva e delle ricadute inquinanti sul territorio, attraverso il quale poter valutare concretamente e correttamente la vera influenza di un nuovo impianto sull'area interessata.
 - Valutazioni a più ampio raggio consentirebbero, infatti, di rilevare dati di somma delle emissioni, in particolari condizioni meteorologiche di ristagno dell'aria, fra le fonti inquinanti date dal traffico, dal riscaldamento invernale e dalle attività industriali, anche dell'area contermina di Trezzo e Dalmine.
 - La valutazione, infatti, prende in considerazione solo gli effetti indotti dell'impianto in progetto come se fosse l'unico impianto di questo tipo sul territorio. Come è noto, invece, la situazione del territorio che può interessare direttamente l'area di Treviglio è interessata da numerosi altri impianti di generazione elettrica, di tipo industriale o di trattamento rifiuti (basti citare la centrale di Cassano d'Adda, gli inceneritori di Dalmine e di Trezzo, l'impianto siderurgico di Dalmine ed altri).
 - In un bilancio generale delle emissioni in atmosfera dell'area di Treviglio tutte le emissioni della centrale in progetto andrebbero a sommarsi peggiorando una situazione già critica. Infatti, secondo il piano di qualità dell'aria della Regione Lombardia, il Comune di Treviglio è compreso in zona di risanamento di tipo "A". Per tali zone la Regione deve predisporre i piani integrativi per il raggiungimento dei valori limite degli standard di qualità entro i limiti stabiliti;
- relativamente agli aspetti naturalistici - l'analisi dello SIA risulta del tutto insufficiente circa le specifiche delle caratteristiche di pregio, vulnerabilità, rarità e grado di protezione delle componenti strutturali degli ecosistemi. Né risultano effettuate le prescritte valutazioni di incidenza relative alle aree protette situate nell'area vasta della centrale in progetto;
- relativamente al rumore - la caratterizzazione dell'ambiente acustico, eseguita nel 2003, deve considerarsi del tutto superata. Il monitoraggio effettuato non risulta, comunque, sufficiente per una mappatura generale dell'ambiente acustico dell'intorno della CTE in progetto;

CONSIDERATO che la sospensione dell'attività istruttoria, avvenuta a seguito della richiesta della Società Centrale Orobica s.r.l., non ha consentito di effettuare il prescritto sopralluogo sul sito finalizzato ad acquisire tutti gli elementi necessari e relativi aggiornamenti per una corretta ed esaustiva valutazione di impatto ambientale;

VALUTATO in conclusione che a causa delle criticità e carenze sopra evidenziate non è possibile allo stato effettuare una esaustiva valutazione ed esprimersi compiutamente in merito alla compatibilità ambientale del progetto di centrale termoelettrica presentato dalla Società Centrale Orobica s.r.l.;

PRESO ATTO che sono pervenute ai sensi dell'art.6, comma 9 della Legge n.349/1986 le seguenti osservazioni del pubblico:

- nota contenente le osservazioni del "Comitato di Tutela Ambiente di Treviglio", del 3 marzo 2004;
- nota contenente le osservazioni del Comune di Treviglio prot.n.8257 del 2 marzo 2004;
- Delibera della Giunta comunale di Cassano d'Adda n.48 del 26 febbraio 2004;
- nota contenente le osservazioni del "il Circolo Legambiente Bassa Bergamasca" e "L'Associazione Cittadini per l'Ulivo" del 29 febbraio 2004;

PRESO ATTO che non risultano pervenuti i pareri di competenza del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e della Regione Lombardia;

RITENUTO di dover provvedere ai sensi dell'art.6 della Legge n.349/1986, alla formulazione del giudizio di compatibilità ambientale dell'opera sopraindicata

ESPRIME

parere interlocutorio negativo circa la compatibilità ambientale del progetto della centrale termoelettrica a ciclo combinato da 400 MWe alimentata a gas naturale da realizzarsi nel Comune di Treviglio (BG) presentato dalla Società Centrale Orobica S.r.l.. Tale parere potrà essere superato e la procedura di valutazione dell'impatto ambientale potrà essere nuovamente attivata solo a seguito della presentazione da parte della società proponente della documentazione e degli atti che dimostrino e garantiscano il superamento delle criticità e carenze sopra evidenziate.

DISPONE

che il presente provvedimento sia comunicato alla Società Centrale Orobica S.r.l., al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, alla Regione Lombardia, alla Provincia di Bergamo ed al Comune di Treviglio, nonché al Ministero per lo Sviluppo Economico. Sarà cura della Regione Lombardia comunicare il presente provvedimento alle altre Amministrazioni e/o organismi eventualmente interessati.

Roma,

Il Direttore Generale
Ing. Bruno Agricola

